

GIOVEDÌ 07 APRILE 2022

MONTICHIARI Dopo il ricorso respinto dal Tar, i privati si rivolgono al Consiglio di Stato

La discarica Gedit resiste Continua la sfida legale

La società ha impugnato il cronoprogramma imposto dalla Provincia sulle operazioni e i tempi della copertura del sito di rifiuti esaurito

La discarica Gedit non è ancora arrivata al capolinea. La società titolare di una cava dismessa destinato al deposito e allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con recupero energetico di biogas finalizzato alla produzione e distribuzione di energia elettrica ha rilanciato la battaglia a colpi di carte bollate. Dopo che il Tar della Lombardia ha respinto il ricorso contro il diniego a diluire i tempi della dismissione della discarica, la società di è appellata al Consiglio di Stato. In giudizio chiederà di confermare invece la decisione del Tar la Provincia ed ora anche il Comune di Montichiari. Il provvedimento impugnato risale al 2020 e prevedeva la chiusura definitiva della discarica in tempi certi. L'impianto era stato autorizzato per una volumetria di 944 mila metri cubi per cinque anni, con un limite giornaliero di 746 tonnellate, fissando inoltre la quota di fine conferimento rifiuti a 128,5 metri. Dopo numerosi rinnovi si era arrivati a settembre 2020 con il Broletto che aveva dato ordine di terminare lo smaltimento di rifiuti per la volumetria residua - che a fine 2019 risultava di 8 mila metri cubi - entro il 31 dicembre dello stesso anno, mentre il termine e la dismissione entro il 31 dicembre 2021. La Gedit aveva chiesto alla Provincia di posticipare la chiusura definitiva ma il 17 febbraio 2022 il Tar di Brescia ha respinto il ricorso per l'annullamento del provvedimento provinciale: le soglie, sia in volume che in altezza, avevano già raggiunto il livello massimo e in queste condizioni si è obbligati a cessare i conferimenti e chiudere l'impianto. Lo scorso 28 marzo è pervenuto al Comune il ricorso depositato da Gedit spa innanzi al Consiglio di Stato nei confronti dell'annullamento della sentenza del Tar. Il Comune di Montichiari, non disponendo al proprio interno di uno studio legale e neppure delle professionalità competenti a prestare assistenza, ha chiesto di avvalersi di un avvocato. La sigillatura della Gedit dovrebbe alleggerire il carico ambientale di Montichiari soprannominato la pattumiera d'Europa a causa delle sue 11 discariche che custodiscono 12 milioni di metri cubi di rifiuti. Una montagna di scorie seppellita soprattutto a Vighizzolo dove negli anni Ottanta è stato autorizzato un numero «monstre» di impianti di smaltimento. L'indice di pressione introdotto dalla Regione dovrebbe proteggere in futuro il territorio: il parametro impedisce di aprire o ampliare discariche quando nell'area comunale o comprensoriale si è superato il tetto di tolleranza tra scarti sepolti e numero di abitanti. .